



## LABORATORIO RESIDENZIALE SU IDENTITÀ SESSUALE E SIERODISCORDANZA

venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 marzo 2024

Scadenza iscrizioni: domenica 1° marzo 2024

L'edizione *HIVoices* - 2024 si realizza in continuità con la progettualità proposta da **Plus - Persone LGBT+ Sieropositive - aps**, che dall'anno 2010 vede coinvolte centinaia di persone GBMsM (Gay, Bisessuali e Maschi che fanno Sesso con Maschi).

*HIVoices* è un laboratorio intensivo di formazione alla persona, in un contesto accogliente e affermativo del proprio stato sierologico e del proprio orientamento sessuale.

Un'occasione per acquisire ulteriori strumenti di consapevolezza sulla propria identità e per sperimentare un livello integra to di accettazione ed affermazione di sé, in quanto persona sieropositiva e omo/bisessuale.

### DESTINATARI E VINCOLI DI PARTECIPAZIONE

*HIVoices* è **rivolto esclusivamente** a persone GBMsM che vivono con HIV.

Il gruppo sarà composto da un **minimo di 15** a un **massimo di 18** partecipanti.

È richiesta a chi partecipa una **presenza continuativa per l'intera durata** del laboratorio e un abbigliamento comodo (tuta, calzettoni, etc.) che non impedisca il movimento.

### METODOLOGIA

Tutte le proposte esperienziali richiamano vari ambiti di conoscenza: anatomica, espressivo-corporea, meditativa, artistica, ecc. Queste consentono un apprendimento di tipo sensoriale emotivo, cognitivo. Favorendo la costituzione dei legami di fiducia tra i partecipanti del gruppo, ci eserciteremo nella conoscenza delle 4 dimensioni dell'esperienza: poter fare, poter pensare, poter sentire, poter essere.

La proposta dei 3 laboratori vedrà le seguenti aree esperienziali/di contenuto come possibilità di vissuto personale e di nuova condivisione con la comunità di ricerca dei partecipanti GBMSM HIV +

**LABORATORIO RESIDENZIALE SU IDENTITÀ SESSUALE E SIERODISCORDANZA**

venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 marzo 2024

Scadenza iscrizioni: domenica 1° marzo 2024

---

***“L’osceno è quello che lo fa diventare duro ai moralisti” (P. Poli)***

---

Tra le “dinamiche dello sguardo” la vergogna è una delle più controverse. È connessa con la moralità, con il retto comportarsi in determinati contesti e nei confronti di determinate persone: dà misura dell’agire secondo valori culturali condivisi.

Chi vive condizioni di minoranza è più facilmente esposto alla possibilità che la morale interiorizzata si tramuti in uno stigma che assuma i toni paralizzanti di uno sguardo stereotipato secondo le polarità giusto/sbagliato, in linea con ideali molto distanti dalla realtà e provocando un senso di estraneità e di esclusione.

In tal caso, chi vedo in colui che mi guarda? Qualcuno da sconfiggere? Da convincere, da sedurre, da conquistare, da evitare... ? Che tipo di sguardo esercita? Cosa credo veda di me? L’ essere sieropositivo aumenta l’esposizione alla vergogna o la qualifica in maniera “tipica”?

Cosa succederebbe se ipotizzassimo la vergogna, invece che sentimento da evitare, occasione per fare i conti con la ricchezza di una interiorità trascurata a favore di ideali irraggiungibili imposti dal pregiudizio di normalità? E se proprio nei territori paludosi della vergogna potessimo rinvenire l’humus più favorevole alla fioritura di un’esperienza di sé maggiormente intrecciata alla storia degli altri, maggiormente autentica e aderente alla biografia di ciascuno?

Attraverso lo sguardo del gruppo proveremo a fare spazio e ad entrare in contatto con questo paesaggio emotivo ricco di complessità ed orizzonti.

---

***Il respiro dell’arte come processo creativo nella ricerca di sé (N. Freti)***

---

Fu lo psicanalista svizzero C.G. Jung a descrivere per primo le figure e gli aspetti dell’Ombra; da allora, l’attenzione per questa immagine del profondo non ha fatto che aumentare nel vasto pubblico e in campi d’interesse più ampi dell’ambito strettamente analitico.

Per Robert Bly l’Ombra è una sorta di sacco che ciascuno porta sulle spalle e in cui ripone tutti gli aspetti della propria personalità che non gli piacciono. Quali itinerari rivolti a GBMSM HIV + permettono di percepire questo sacco, di guardarsi dentro e prendere contatto con la parte più nascosta di sé stessi? Quali le “forme creative” che possono permettere una maggior esplorazione della propria positività? Proveremo ad autorizzarci nella possibilità di esprimere parti di sé sempre più a contatto con il mondo immaginale che ci abita.

**LABORATORIO RESIDENZIALE SU IDENTITÀ SESSUALE E SIERODISCORDANZA**

venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 marzo 2024

Scadenza iscrizioni: domenica 1° marzo 2024

***La paura di farsi vedere | Il desiderio di essere visti***

---

“Avanzo verso di te  
e non hai ancora deciso chi sono scopro nei millimetri  
che non lo deciderai, stai.” Chandra Livia Candiani

Essere visti semplicemente per come si è - così come siamo in ogni nostra parte - è un desiderio comunemente condiviso da ognuno di noi.

Tale desiderio, spesso inappagato nelle relazioni fondamentali (primarie), riemerge sovente in età adulta nei nostri rapporti interpersonali o nelle relazioni d'amore. Allo stesso tempo, nel rapportarci agli altri, abbiamo paura di farci vedere nella nostra interezza fatta di luce ma anche di ombre.

Muovendoci negli spazi racchiusi tra queste polarità - paura e desiderio - proveremo ad aprirci alla possibilità di accedere alla visibilità attraverso l'incontro con un altro da sé che ci guarda, inteso come sguardo che ci rivela.

Allargando la prospettiva, ci domanderemo se e quanto la visibilità della sieropositività possa fare spazio a nuovi paesaggi interiori e a nuove potenzialità di azione nel mondo.

## **TEMPI**

Il laboratorio sarà realizzato in una struttura residenziale, a partire dalla sera del venerdì fino al pomeriggio della domenica.

## **I FORMATORI**

**Beppe Marcella** è analista dialogico – relazionale a indirizzo Rogersiano. Si occupa di formazione alla relazione d'aiuto con particolare attenzione alle identità di genere e prospettiva Queer

**Luigi Carresi** è formatore attraverso la mediazione corporea e analista funzionale in supervisione. Conduce gruppi esperienziali in cui promuove lo sviluppo della dimensione simbolica del corpo in movimento e l'ascolto del sapere corporeo.

**Andrea De Pasquale** è analista biografico ad orientamento filosofico (sabof), formatore, psicologo. Lavora in studio come analista e conduce laboratori di gruppo finalizzati a favorire la conoscenza di sé e la crescita personale.